

06161

La telefonata prima dello schianto: «Sto male»

 06061

Della Dora aveva chiamato la compagna: «Mi sembra un incubo». La passione per gli aerei e i motori

MIRANO Trentacinque anni trascorsi assieme. E' Daniela Naressi, la compagna del dottor Riccardo Della Dora, a raccontare chi fosse l'ex chirurgo dell'Angelo (e prima dell'Umberto I) e di Villa Salus, morto lunedì a causa di un malore che lo ha colto mentre guidava lungo viale Vespucci a Mestre per raggiungere l'ospedale. «Era partito verso le 9 per andare ad Asolo a sistemare il verde e gli alberi della sua proprietà - inizia a raccontare la donna, trattenendo le lacrime - Dev'essere arrivato verso le 11. Ha lavorato, abbattendo sei pini. Poi verso le 15.20 mi ha chiamata e mi ha detto: "devo andare all'ospedale"». Lei si è subito preoccupata e gli ha chiesto che cosa avesse o se si fosse fatto male. «"Ho un dolore al cuore", mi ha risposto, ma non voleva che lo raggiungessi - continua la donna - "Ti ho telefonato per non lasciarti in pena". Ma non aveva detto niente neppure al fratello».

Della Dora avrebbe potuto fermarsi all'ospedale di Montebelluna e farsi visitare subito. Ma sembra si fosse sentito con qualche ex collega per un controllo. Ecco perché stava andando all'Angelo. Ma non ci è arrivato. Mentre guidava ha infatti perso il controllo della macchina, colto da un malore improvviso, ed è finito sul marciapiede e sulla pista ciclabile, terminando la corsa contro un muro e i contatori del gas di un'abitazione, rischiando una strage. Le manovre di rianimazione del personale del 118 non sono servite. La salma dell'ex chirurgo è stata affidata all'impresa funebre Lucarda.

Della Dora, 74 anni, una carriera da specialista di chirurgia video-laparoscopica e mini invasiva, lascia i figli Luca e Veronica avuti dal legame precedente. «La sua passione più grande era quella per il lavoro - racconta Daniela - Era in salute, atletico, amava fare lunghe passeggiate con il suo cane Max. Sempre preciso, aveva fatto tutte le vaccinazioni tanto che gli dicevo "fatti anche quest'altra così vivi duecento anni"». L'ex medico aveva molti interessi e sapeva occuparsi di tutto. «Qui in giardino ci sono i lavori che aveva iniziato - prosegue la compagna - e lì nei garage le sue vecchie moto e i motori che amava riparare. Mi sembra di vivere un brutto sogno. Al mattino l'avevo salutato ed era sorridente e la sera non c'era più». Vicini di casa e amici del medico sono arrivati ieri a Mirano a portare le condoglianze, compreso il collega e amico Ivano Dell'Olio, ex primario di Chirurgia a Mirano. «Una persona splendida - dice - Ho lavorato per 15 anni con lui, è stato un vero amico. Gli piaceva andare in barca, ne aveva una, e anche volare: andava con i Cessna dell'Aeroclub di Padova».

Originario del Lido riposerà sull'isola, accanto ai genitori e a un fratello. «Ottima persona, bravo professionista, umano. Ha lavorato da noi con grande dedizione e una spiccata attenzione al paziente», dice l'amministratore di Villa Salus, Mario Bassano. I funerali saranno celebrati lunedì alle 9 nella parrocchia di San Nicolò a Lido.

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La tragedia** L'auto di Riccardo Della Dora (nel fotino) dopo lo schianto (Errebi)